

L'Indesiderato

Ritorno amaro a Bergamo per l'attaccante Christian Vieri, acquistato dall'Atalanta. Cento ultras nerazzurri l'hanno accolto cori offensivi e hanno accerchiato la sua automobile, per poi lanciare un fumogeno nel centro sportivo del club. Vieri replica: «Non me lo aspettavo, li convincerò coi gol»



Ciclismo 15.30 Tour



Rally 17.00 Challenge

IN TV

- 11.00 Sky Sport 2 Rugby, Tri Nations 2008
- 12.15 Eurosport Ciclismo, Tour de France
- 14.00 Eurosport Volley, finali World G.P.
- 15.00 Sky Sport 3 Beach Soccer
- 15.30 Rai Tre Ciclismo, Tour de France
- 17.00 Eurosport 2 Rally, challenge
- 17.30 Rai Due Ciclismo femminile
- 20.00 Sky Sport 2 Biliardo, Predator
- 20.15 Eurosport Boxe, gara internazionale
- 21.00 Sky Sport 1 Calcio, Russian Premier
- 23.00 Sky Sport 1 Speciale calciomercato
- 23.20 Rai Due Sfide olimpiche
- 00.00 Sky Sport 2 Poker, Championship
- 00.45 Sky Sport 2 Wwe, Vintage collection

Il fuoriclasse perduto rischia anche le Olimpiadi

Ronaldinho ai ferri corti con il Barcellona. Il club catalano lo mette in vendita e gli nega Pechino

di Ivo Romano

CADUTA Certe notti, zeppe di stravizi e vuote di cervello, cancellano il passato e anneriscono il presente. Un giorno sull'altare, l'altro nella polvere. Comunque tu ti chiami, di qualunque dote madre natura ti abbia omaggiato. Valigie pronte, manca solo

la meta. Pechino? Mai, altri hanno deciso per te. Anche se sei Ronaldinho. Così vuole la società, anche se il brasiliano insiste: «Voglio andare, è un sogno che devo realizzare». Sarà braccio di ferro, forse. Poi, ognuno per la sua strada. Il Barcellona alla ricerca dei fasti perduti, Ronaldinho di nuova linfa. Decide il mercato, chi offre di più. Prezzi di saldo, forse. Perché il Barca che si volesse disfare del suo ex pezzo pregiato l'ha annunciato da tempo. Normale che gli acquirenti giochino al ribasso per quello che era l'uomo dei sogni, e che ora è finito in un incubo. Come sia accaduto attiene ai misteri della vita. Era il re, aveva il mondo ai suoi piedi. In campo, l'ultimo fuoriclasse. Tocchi sublimi e magie inarrivabili. Fuori, una delizia. Allegra contagiosa, sorriso luminoso, con quei dentoni bianchi da coniglio che hanno fatto innamorare milioni di adolescenti. Pura razza carioca. Samba. Se c'era lui, c'era pure lo spettacolo. Magari col sapido condimento dei successi. Ronaldo de Assis Moreira, al secolo Ronaldinho, il ragazzo di Porto Alegre, è capace di trasformare in oro tutto quel cha accarezza coi suoi piedi. Al Gremio se la cava così bene da guadagnarsi il passaporto per l'Europa, terra promessa di brasiliani in cerca di gloria. Il Paris Saint Germain, per cominciare. Poi il Barcellona, roba di gran lusso. Prim'ancora, la Selecao, la Nazionale più famosa al mondo, con tanto di titolo mondiale conquistato nel



L'attaccante del Barcellona Ronaldinho, 28 anni

2002. Barcellona è l'approdo sicuro, il posto in cui tradurre la speranza in soldoni. Magie e vittorie. Quattrini e trionfi. Una stagione per ambientarsi, a suon di gol. Altre due per prendersi tutto. La Liga, per due volte di fila. E poi la Champions League ciliegina sulla torta. In mezzo, il Pallone d'Oro, gol a valanga, ma non solo. Coi

pedi dà, con le mani prende. È la legge del mercato. Chi più vale, più guadagna. Forbes gli fece i conti in tasca un anno fa. Era un gradino sopra Beckham, in vetta alla classifica dei giocatori più pagati: 30 milioni di dollari. Non tutto stipendio, naturalmente. I milioni di ingaggio erano 11, il resto proveniva dalle sponsorizzazioni, Nike,

EA Sports, Cadbury, Pepsi. «Ronaldinho: Touch of Gold»: perfetto lo slogan della Nike, didascalia al calciatore più celebrato del pianeta. Chi scala le montagne però non può soffrire di vertigini. Troppo grande il rischio: cadere giù con tonfo fragoroso. Come Ronaldinho. A 28 anni, sembra già un ex. Una pessima stagione, da se-

parato in casa. Tanta panchina, e niente fiducia, ormai persa. Ancora un po', poi Barcellona apparterrà al passato. Sulle sue tracce, pure il Milan. Barcellona-Italia, sola andata. Come un altro fuoriclasse, sperando nel lieto fine. Perché di Maradona ce n'era uno in campo. E che ce ne sia uno solo anche fuori.

In breve

Scherma, Europei
● **Un oro e un bronzo per l'Italia a Kiev**
I fioretisti Andrea Baldini, Salvatore Sanzo, Andrea Cassarà e Stefano Barrera si sono aggiudicati il titolo europeo a squadre, superando in finale la Polonia 45-40. Nella spada femminile è giunto il bronzo grazie a Bianca Del Carretto, Cristiana Cascioli, Francesca Boscarelli e Francesca Quondamcarlo che nella finalina hanno superato l'Ungheria 45-27.

Calcio, Francia
● **Trezeguet dice addio alla Nazionale**
David Trezeguet annuncia di aver chiuso con i «Bleus». Per l'attaccante bianconero, 71 presenze e 34 gol con i «galletti», si tratta di una «decisione irrevocabile».

F1, il retroscena
● **Raikkonen «lo spintonatore»?**
Il fotografo francese Paul Henri Cahier ha accusato Kimi Raikkonen di averlo spintonato poco prima della partenza del Gp di Silverstone. Il campione del mondo, sceso dalla sua monoposto parcheggiata nello schieramento di partenza, avrebbe alzato le mani per allontanare il fotografo facendolo cadere, ma senza ferirlo.

Pallanuoto, Europei
● **Quarti di finale fatali Azzurri battuti dai croati**
L'Italia è stata sconfitta 8-7 dalla Croazia nei quarti di finale degli Europei di pallanuoto maschili in corso a Malaga. I croati allenati da Ratko Rudic in semifinale affronteranno il Montenegro, gli azzurri disputeranno la finale per il quinto posto.

CALCIOMERCATO Cigarini all'Atalanta Lampard, l'Inter non molla: «Insisteremo» Il Milan ripensa a Sheva

Massimo De Marzi

Nuova puntata della telenovela Lampard. Ieri mattina l'ad del Chelsea Peter Kenyon è stato categorico: «Il giocatore è sotto contratto con noi fino al 2009. Speriamo di accordarci, in caso contrario lo tratteremo anche sapendo di perderlo a parametro zero tra un anno: ogni nuova offerta verrà respinta». L'agente di Lampard, Steve Kutner, ha attaccato il club londinese («Ha messo Frank in una situazione insostenibile»), facendo il gioco dell'Inter che spera sempre, come ha confermato il vice di Mourinho, Beppe Baresi: «Fino all'ultimo la società insisterà per poterlo avere». Magari aumentando la proposta a 12 milioni di euro.

Sul fronte Juve, invece, nessuna novità su Poulsen o Xabi Alonso, ma il fatto che l'Aston Villa abbia alzato la richiesta per Gareth Barry, individuato dal Liverpool quale sostituto di Alonso, lascia pensare che ci siano pochi margini per arrivare allo spagnolo, a meno di salire a un'offerta di 20 milioni. Il tutto mentre Borussia Dortmund e Wolfsburg sono sulle tracce del portoghese Tiago, e Trezeguet chiede alla società inve-

TOUR DE FRANCE Mark Cavendish vince la 5ª tappa. 9º Francesco Chicchi. Oggi la scalata della Super-Besse L'inglese del futuro va veloce: prima della grande salita

di Cosimo Cito

Confermato, il futuro dello sprint è qui e lotta in mezzo a noi. Si chiama Mark Cavendish, ha 23 anni e ha già vinto una tappa al Tour, due al Giro, ha davanti dieci anni buoni di altri mischioni come quello di Chateauroux, vagoni sbilenchi di treni inesistenti, e un piccolo, grasso - così disse di sé appena passato pro - formidabile inglese dell'Isola di Man che viene dalla pista e usa la strada come allenamento. Nei paesi britannici funziona così. Infatti i fenomeni da strada sono sempre pochi, ma nei grandi eventi della pista la Union Jack e l'inno che augura buona sorte alla Regina si vedo-

no e sentono quasi sempre. Cavendish andrà alle Olimpiadi di Pechino per vincere l'oro dell'americana in coppia con Bradley Wiggins. Suo compagno, guida, vagoni di treno mai in orario, ma se la locomotiva sa fare tutto da sola, a che servono i vagoni? Ieri ha commentato così: «Per me è una vittoria speciale, la cosa più bella che mi è mai accaduta». Volata da numero uno, fuori ai 180 metri, nessuno lo tiene, ormai non più McEwan, forse al capolinea, ottavo. Il migliore degli italiani è Francesco Chicchi, nono e stravolto: «Siamo andati per mezz'ora a sessanta all'ora, una cosa incredibile». Mezz'ora necessaria per andare a riprendere Vogondy, Brard e Jegou,

partiti presto e ripresi uno alla volta. Vogondy, con la maglia di campione di Francia, ha rischiato di diventare eroe nazionale, alla sua fuga sono mancati 50 metri, i soliti, eterni, ultimi cinquanta metri dei fuggiti. La classifica non è cambiata, il tabellone verso il centro della Francia è stato lungo e senza cadute di rilievo. Valverde è scivolato in partenza, un graffio. Cunego è rimasto in sella tutto il tempo, scortato dal prode Alessandro Ballan, tranquillissimo prima del Massiccio Centrale. Super-Besse, oggi, è tappa fondamentale. Non durissima, ma dura sì, il giusto per dare una prima gradinata alla classifica e almeno eliminare gregari, velocisti e pesci

medio-grossi. Tappa adatta a fucile ma anche ad attacchi nobili. Gli ultimi 1500 metri sono al 10%, saranno pochi, ma arrivano dopo sette chilometri al 5%, salita complessiva di 9 km, seconda categoria, niente di irresistibile solo se la tappa la si guarda sulla cartina o comodamente da casa. Sarà caldissimo, sul Massiccio Centrale. Si può almanaccare su chi soffre o meno le alte temperature - Kirchen, ad esempio, è uno che fa gran fatica ai 35 gradi - ma poi le gambe vanno verificate la mattina, e gli almanacchi e le previsioni saltano in aria. Dopo un Tour di pioggia, vento e freddo, ora il gran caldo. Il Tour de France, se paragonato al Giro d'Italia, non ha le pen-

denze di certe salite, non ha Mortirolo o Zoncolan, ma ha il gran caldo, salite lunghissime e regolari, è molto, molto più difficile e molto più duro. Nel ciclismo non sono le pendenze a fare la differenza - e lo spettacolo - ma lo stitilicidio delle forze che vengono meno lentamente su salite come il Mont Ventoux o l'Alpe d'Huez, regolari e micidiali. Verranno, non il Ventoux, ma quasi tutte le altre, Tourmalet in testa, sì. Si inizia oggi a capire chi ne ha davvero. Il primo esaminato sarà Valverde. Da assegnare c'è il premio della prima cotta, e la contesa è aspra. Cunego spera, Riccò vorrebbe vincere, Nibali vuole capire. E qualcuno il Tour lo perderà oggi.

Ordine d'arrivo e classifica generale

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Mark Cavendish (Columbia, Gbr) in 5h27'52" alla media di 42,456 km/h; 2. O. Freire (Spa) st 3. E. Zabel (Ger) st 4. T. Hushovd (Nor) st 5. B. Cooke (Aus) st 24. F. Pozzato (Ita) st 26. S. Schumacher (Ger) st 28. C. Evans (Aus) st 33. D. Cunego (Ita) st 103. A. Valverde (Spa) st | <ol style="list-style-type: none"> 1. Stefan Schumacher (Gerolsteiner, Ger) in 19h32'33" alla media di 42,548 km/h; 2. K. Kirchen (Lus) a 12" 3. D. Millar (Gbr) st 4. C. Evans (Aus) a 21" 5. F. Cancellara (Svi) a 33" 16. D. Cunego (Ita) a 1'26" 17. A. Valverde (Spa) a 1'27" 18. A. Schleck (Lus) a 1'29" 25. F. Pozzato (Ita) a 1'48" 59. R. Riccò (Ita) a 4'08" |
|--|---|

La tappa di oggi

